



Comune di Pian Camuno

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2021

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	8
Attività amministrativa	9
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	12
Equilibrio parte corrente e parte capitale	14
Risultato della gestione	17
Utilizzo avanzo di amministrazione	19
Gestione dei residui	20
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	22
Indebitamento	23
Conto del patrimonio	24
Riconoscimento debiti fuori bilancio	25
Spesa per il personale	26
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	28
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	29
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	31
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	32
Firma e certificazione	33

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2016	2017	2018	2019	2020
Popolazione residente	4.673	4.682	4.741	4.764	4.711

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente alla data odierna.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Ramazzini Giorgio Giovanni	Sindaco
Ziliani Priscilla	Vice Sindaco
Bertoli Emanuele Angelo	Assessore
Bianchi Gian Pietro	Assessore
Bianchi Erika	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Ramazzini Giorgio Giovanni	Sindaco
Ziliani Priscilla	Consigliere
Bertoli Emanuele Angelo	Consigliere
Bianchi Gian Pietro	Consigliere
Cotti Regis	Consigliere
Pezoni Luciano	Consigliere
Bianchi Erika	Consigliere
Marinoni Marco	Consigliere
Cotti William	Consigliere
Santicoli Marcello	Consigliere
Ziliani Davide Stefano	Consigliere
Cotti Cottini Sara	Consigliere
Cristinelli	Stefano

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: Dott. Bernardi Marino
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 2
 Totale personale dipendente (num): 14

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali

documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	intera struttura amministrativa
Criticità riscontrate	Il Comune di Pian Camuno soffre della carenza di personale dipendente, soprattutto a fronte della mole di adempimenti che sono stati imposti agli uffici negli ultimi anni. Trattasi di adempimenti di tipo prettamente burocratico, e caratterizzati da regime sanzionatorio da parte degli enti deputati al controllo, adempimenti che pesano notevolmente sul personale e comportano la necessità di ritardare l'attività concreta per ottemperare a tali richieste.
Soluzioni realizzate	In alcuni casi, si è provveduto ad affidare le mansioni a professionisti esterni.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2017		2021	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X			
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X			
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X			
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X			
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X			
Spese personale rispetto entrate correnti	X			
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X			
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X			
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X			
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X			
Incidenza spese rigide su entrate correnti			X	
Incidenza incassi entrate proprie			X	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente			X	
Sostenibilità debiti finanziari			X	
Sostenibilità disavanzo a carico esercizio			X	
Debiti riconosciuti e finanziati			X	
Debiti in corso riconoscimento o finanziamento			X	
Effettiva capacità di riscossione			X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Atti di modifica statutaria
Oggetto	Nel corso del quinquennio oggetto della presente relazione, non sono state apportate modifiche allo statuto del Comune di Pian Camuno
Motivazione	Lo statuto risulta essere tuttora generalmente in linea con la normativa nazionale
Riferimento	Adozione nuovo regolamento
Oggetto	REGOLAMENTO GENERALE PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI SULLA RETE STRADALE COMUNALE
Motivazione	Il regolamento è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n.44 del 27/10/2016, al fine di disciplinare formalmente la materia.
Riferimento	Adozione nuovo regolamento
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SULLA GESTIONE ED ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE
Motivazione	Il regolamento è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.52 del 15/12/2016 per disciplinare la tematica
Riferimento	Adozione modifiche di atto preesistente
Oggetto	REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI, DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DEI SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE
Motivazione	Le modifiche al regolamento per la gestione dei rifiuti sono state adottate dal Consiglio Comunale con atto n.13 del 02/03/2017 in una prima fase transitoria per disciplinare la nuova modalità di raccolta puntuale
Riferimento	Adozione nuovo regolamento
Oggetto	REGOLAMENTO RELATIVO ALLA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE CONTROVERSIE TRIBUTARIE, AI SENSI DELL'ART. 11 DEL DECRETO LEGGE N. 50 DEL 2017
Motivazione	Regolamento adottato dal Consiglio Comunale con atto n.24 del 20/07/2017, al fine di consentire ai contribuenti con situazioni di morosità nei confronti del Comune, di beneficiare della cd. rottamazione
Riferimento	Adozione nuovo regolamento in sostituzione di atto preesistente
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DEI RELATIVI ALLEGATI
Motivazione	Adottato con delibera n.17 del 22/03/2018, il nuovo regolamento ha compiutamente disciplinato il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti tuttora vigente (cd. raccolta puntuale)
Riferimento	Adozione di modifiche al regolamento preesistente
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) NELLA SEZIONE AFFERENTE LA TASSA SUI RIFIUTI
Motivazione	Il vigente regolamento IUC è stato modificato con delibera di Consiglio Comunale n.18 del 22/03/2018 nella sua parte relativa alla Tassa Rifiuti, al fine di introdurre la disciplina della Tari Puntuale nel comune di Pian Camuno (sistema di tariffazione attualmente in vigore)
Riferimento	Adozione nuovo regolamento
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONCERNENTE LE MODALITÀ DI RAPPORTO TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PIAN CAMUNO E LE PERSONE CHE INTENDONO SVOLGERE ATTIVITÀ INDIVIDUALE DI VOLONTARIATO.
Motivazione	Il regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n.35 del 23/08/2018, per disciplinare la tematica in oggetto. Tale atto è stato modificato con deliberazione n.33 del 08/08/2019
Riferimento	Adozione di modifiche al regolamento preesistente
Oggetto	ADOZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLO SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA DIGITALE.
Motivazione	Con tale modifica, il Consiglio Comunale con atto n.38 del 23/08/2018, ha recepito nel

	regolamento edilizio vigente, l'istituzione dello Sportello Unico per l'Edilizia Digitale promosso dalla CMVC. Con delibera n.46 del 08/11/2018, tali modifiche sono state approvate in via definitiva.
Riferimento Oggetto	Adozione nuovo regolamento ESAME ED APPROVAZIONE "REGOLAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"
Motivazione	Il regolamento è stato adottato con delibera di CC 18 del 28/03/2019 a seguito dell'uscita del Comune di Pian Camuno dall'Unione della Bassa Valle Camonica, al fine di disciplinare il sistema dei controlli interni secondo i criteri dettati dal D.L. n. 174/2012.
Riferimento Oggetto	Adozione nuovo regolamento APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER LA DISCIPLINA DELLA VIDEOSORVEGLIANZA.
Motivazione	Con delibera di CC n.19 del 28/03/2019 si è provveduto all'adozione di tale regolamento al fine dell'attivazione, nel rispetto della normativa sulla privacy, delle telecamere di videosorveglianza sul territorio comunale
Riferimento Oggetto	Adozione nuovo regolamento ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE RELATIVO ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI E ASSISTENZA SPECIALISTICA SCOLASTICA.
Motivazione	Il Consiglio Comunale, a seguito dell'uscita del Comune dall'Unione della Bassa Valle Camonica, e della riattivazione dei servizi socio assistenziali in ambito comunale, ha provveduto con atto n.21 del 30/04/2019 all'adozione della nuova disciplina dell'accesso e della compartecipazione da parte dell'utenza a tali servizi
Riferimento Oggetto	Adozione nuovo regolamento ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA DEFINIZIONE AGEVOLATA PER LE ENTRATE LOCALI RISCOSSE MEDIANTE INGIUNZIONE FISCALE
Motivazione	Analogamento a quanto fatto l'anno precedente, il cc con atto n.30 del 06/06/2019, ha provveduto a disciplinare una nuova finestra per la cd rottamazione dei debiti tributari.
Riferimento Oggetto	Adozione nuovo regolamento ISTITUZIONE IN VIA SPERIMENTALE DEL "MERCATO AGRICOLO CAMUNO - MAC" ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO
Motivazione	Il consiglio Comunale, con deliberazione n.44 del 07/11/2019, ha provveduto ad istituire e disciplinare il Mercato Agricolo Camuno, con decorrenza 01/01/2020
Riferimento Oggetto	Adozione di modifiche al regolamento preesistente ASSUNZIONE DIRETTA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI PER IL TERRITORIO DI MONTECAMPIONE E CONSEGUENTI MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI, DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DEI SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE
Motivazione	Il Consiglio Comunale, con atto n.48 del 30/12/2019, ha esteso e disciplinato la gestione del ciclo dei rifiuti presso la località turistica di Montecampione a decorrere dal 01/01/2020
Riferimento Oggetto	Adozione nuovo regolamento ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA NUOVA I.M.U.
Motivazione	Con la Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (Legge di Bilancio 2020) è entrata in vigore con decorrenza 01/01/2020 la "Nuova IMU". Il Consiglio Comunale con atto n.9 del 11/06/2020, ne ha formalizzato l'istituzione e disciplinato l'applicazione sul territorio comunale
Riferimento Oggetto	Adozione nuovo regolamento ESAME ED APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI
Motivazione	L'adozione del nuovo regolamento si è reso necessario sia per disciplinare le novità apportate alla tematica dalla Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (Legge di Bilancio 2020), sia per disciplinare l'applicazione della tassa nella località turistica di Montecampione
Riferimento Oggetto	Adozione nuovo regolamento ISTITUZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE (ART.1 COMMA 838 DELLA LEGGE 27/12/2019 N.160) - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO E MODALITA' DI GESTIONE
Motivazione	La legge 160/2019 ha stabilito l'entrata in vigore dal 01/01/2021 del Canone Unico

	patrimoniale. Tale canone ha soppresso l'imposta sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni e la tassa per l'occupazione di suolo ed aree pubbliche. Il consiglio Comunale ha approvato con delibera n.18 del 27/05/2021 la nuova disciplina
Riferimento	Adozione nuovo regolamento
Oggetto	APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE COMUNALI
Motivazione	Il consiglio Comunale ha provveduto con atto n.21 del 03/06/2021 all'approvazione di nuovo regolamento, in sostituzione di quello previgente, obsoleto e non più in linea con le recenti novità in materia tributaria (istituti deflattivi, ecc)
Riferimento	Adozione di modifiche al regolamento preesistente
Oggetto	ESAME ED APPROVAZIONE VARIAZIONI AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI
Motivazione	Il consiglio Comunale con atto n.22 del 30/06/2021 ha aggiornato il regolamento dell'applicazione della TARI, al fine di recepire le modifiche al Testo Unico Ambientale (TUA) introdotte dal D.Lgs. n. 116/2020, dettate dal recepimento da parte del nostro Paese delle disposizioni in materia di rifiuti previste dalle Direttive dell'Unione Europea n. 851/2018 e n. 852/2018

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

Nel corso del quinquennio, pur con le varie limitazioni nelle entrate, gli incrementi dei prezzi per l'acquisto dei servizi (si pensi alla fornitura di energia elettrica e di gas metano) e dei beni di consumo, l'amministrazione comunale non ha incrementato le proprie aliquote tributarie.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case. Si evidenzia che nel 2020 è entrata in vigore la Nuova Imu, che accorpa IMU e TASI). L'aliquota risultante è semplicemente pari alla somma fra le aliquote IMU e le aliquote TASI in vigore fino al 2019.

ICI / IMU	2016	2017	2018	2019	2020
Aliquota abitazione principale	4,00	4,00	4,00	4,00	6,00
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	9,00	9,00	9,00	9,00	10,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2016	2017	2018	2019	2020
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	124,81	118,79	110,84	104,86	113,04

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Nel 2016, ad inizio mandato, la dotazione organica era di n.13 dipendenti (15 originari al netto dei due agenti di Polizia Locale assunti dall'Unione della Bassa Valle Camonica)
Fine mandato	A decorrere dal 01/01/2019, a seguito dello scioglimento dell'Unione della Bassa Valle Camonica e la conseguente ricostituzione dell'ufficio Polizia Locale, sono stati riassunti i due agenti di polizia locale. Alla data di redazione della presente relazione, agosto 2021, i dipendenti sono 13. Resta vacante n.1 posto di cat.D presso la farmacia comunale, mentre verrà ricoperto il posto di cat.C presso l'ufficio finanziario con decorrenza 01/09/2021

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	In fase di approvazione dei singoli bilanci di previsione, l'amministrazione comunale ha provveduto a redigere i singoli programmi delle opere pubbliche. Anche ad inizio mandato, si è sempre però dovuto fare i conti con la carenza di fondi (proventi concessioni edilizie e contributi sovracomunali limitati)
Fine mandato	Nel corso del quinquennio, nonostante la scarsità delle risorse, si è provveduto alla realizzazione degli interventi programmati. Grande attenzione è stata riservata agli interventi di messa in sicurezza del versante franoso Pelucco/Roncaglia, interventi di grossa portata ad oggi in corso di realizzazione. E' in fase di affidamento della progettazione, l'intervento di realizzazione del nuovo plesso scolastico della Beata, al fine di riproporre agli enti competenti la richiesta di rifinanziamento

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Incremento della raccolta differenziata con conseguente riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti
Inizio mandato	Sull'intero territorio comunale era già stato attivato il metodo di raccolta porta a porta, ma ancora non si era provveduto all'applicazione della Tari puntuale. La percentuale di raccolta differenziata dell'anno 2015 è del 49,91%.
Fine mandato	Nel corso degli anni 2016/2017 si è proseguita l'attività di sensibilizzazione nei confronti dell'utenza verso il corretto utilizzo della raccolta differenziata mediante gli appositi contenitori porta a porta. Essendo anche stati distribuiti da tempo i mastelli dotati di microchip, dal 2018 è stata attivata in via definitiva sull'intero territorio comunale la raccolta porta a porta, con relativa bollettazione TARIP. A decorrere dal 01/01/2020, il servizio di raccolta rifiuti è stata estesa anche alla zona di Montecampione. La percentuale di raccolta differenziata dell'anno 2020 è salita dal 49,91% del 2015 al 79%.

Sociale

Obiettivo	Servizi socio assistenziali
Inizio mandato	Ad inizio mandato, la gestione dei servizi socio assistenziali era in capo all'Unione della Bassa Valle Camonica e, pertanto non veniva gestita direttamente dall'ente.
Fine mandato	Dal 01/01/2019, a seguito dello scioglimento dell'Unione della Bassa Valle Camonica si è provveduto alla conseguente ricostituzione dell'ufficio socio assistenziale all'interno del Comune. I servizi erogati sono rimasti di qualità elevata, con una notevole riduzione del costo a carico

	dell'utenza a fronte dell'approvazione del nuovo regolamento disciplinante le compartecipazioni alla spesa da parte dell'utenza.
--	--

Gestione del territorio

Obiettivo	Gestione del territorio/urbanistica
Inizio mandato	Con delibera di Consiglio Comunale n.33 del 12/10/2017 è stata approvata la correzione/rettifica degli atti del Piano di Governo del Territorio non costituente variante al PGT, denominata R1/2017, ai sensi dell'art. 13 comma 14bis della L.R. 11/03/2005 n.12 e s.m.i. per coerenza lo strumento urbanistico alla corretta perimetrazione delle "Aree sciabili esistenti" e delle "Aree sciabili in ampliamento" di Montecampione (pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 47 del 22/11/2017).
Fine mandato	<p>Con delibera di Consiglio Comunale n.31 del 10/12/2020 è stata approvata definitivamente la variante V1/2018 agli atti del Piano di Governo del Territorio, alla Componente geologica-idrogeologica-sismica ed al Documento semplificato di invarianza idraulica ed idrologica (pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 18 del 5/05/2021).</p> <p>La variante è nata dall'esigenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> assecondare le richieste da parte dei cittadini (stralcio di terreni edificabili, richieste di edificabilità di alcuni nuovi lotti, individuare interventi puntuali nelle NTA del PGT, rendere ammissibile l'attività commerciale anche per medie strutture di vendita in una porzione di ambito artigianale esistente), correzione e assestamento di norme urbanistiche appartenenti al Piano di Governo del Territorio vigente, individuazione nuovo ambito di trasformazione a servizi per nuovo polo scolastico in località Beata, per il quale è stato attivato, a suo tempo, il bando di progettazione, recepimento aggiornamento studio geologico in adeguamento al PGRA e studio Invarianza Idraulica, aggiornamento con PIF e aree a rischio archeologico, recepimento Ambiti Agricoli strategici del PTCP, recepimento perimetro aree sciabili, aggiornamento perimetro Tessuto Urbano Consolidato. <p>In seguito a istanza della società Brawo S.p.A. per l'attivazione del procedimento SUAP per l'ampliamento dell'attività produttiva esistente in Via Venticinque Aprile n.36, con delibera di Giunta Comunale n.91 del 16/07/2020, è stato avviato il procedimento relativo al progetto SUAP in variante al Piano di Governo del Territorio per ampliamento attività produttiva e contestuale avvio del procedimento della Valutazione ambientale strategica per la ditta Brawo S.P.A.; in seguito alle conferenze dei servizi per la VAS ed a una prima conferenza interlocutoria con la Provincia di Brescia, siamo nella fase del parere conclusivo della Provincia stessa. La fase conclusiva dell'iter procedurale prevede la pubblicazione ed il deposito con libera visione, presentazione osservazioni con successive controdeduzioni ed approvazione in Consiglio Comunale con successiva pubblicazione sul BURL.</p>

servizi scolastici

Obiettivo	Servizi scolastici e correlati - Collaborare con gli organi collegiali per favorire il diritto allo studio
Inizio mandato	Ad inizio mandato la situazione si presentava stabile, con la necessità di affrontare talune istanze da parte delle famiglie e delle istituzioni scolastiche
Fine mandato	<p>L'amministrazione ha sempre cercato di venire incontro alle richieste degli organi collegiali, avendo a cuore l'importanza dell'istruzione quale bene primario.</p> <p>Si è collaborato pienamente sia con l'Istituto Comprensivo, per quanto riguarda i plessi statali, che con le Scuole Materne Private, gestione autonomamente, operando le soluzioni più adeguate per ogni necessità.</p> <p>La collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, nel rispetto delle specifiche competenze e autonomie, attraverso la lettura dei bisogni e l'individuazione delle risorse disponibili, ha portato l'Amministrazione a fornire le risposte il più possibile adeguate e rispondenti alle necessità di formazione della platea scolastica.</p> <p>L'emergenza causata dalla pandemia da Coronavirus ha pesantemente impattato sui servizi scolastici ponendo all'Amministrazione importanti scelte organizzative e gestionali dei vari plessi scolastici per garantire il rispetto delle indicazioni sanitarie improntate a prevenire e tutelare dal contagio della pandemia.</p> <p>I servizi precedentemente esistenti di trasporto e mense scolastiche sono proseguiti regolarmente, in affidamento a ditte specializzate nel settore.</p> <p>E' stata introdotta la possibilità di pagamento dei servizi mensa mediante POS presso l'ufficio segreteria del Comune, in aggiunta alle altre modalità (bonifico e/o sportello di Tesoreria).</p> <p>Si è provveduto ad informatizzare il servizio di iscrizione e preiscrizione ai servizi scolastici con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo.</p> <p>I servizi già attivi di Piedibus, con quattro linee per il plesso del Capoluogo e con due linee per la frazione di Beata, grazie all'importante sostegno di un buon numero di volontari sono proseguiti fino a febbraio 2020.</p> <p>Poi, a seguito della pandemia da coronavirus, sono stati sospesi e non ancora riattivati per le note questioni sanitarie.</p>

	<p>Sono state attuate tutte le misure per garantire adeguati servizi agli alunni diversamente abili. Sono state erogate in tutto il quinquennio le borse di studio agli studenti più meritevoli. Nonostante l'aggravio dei costi a carico dell'Ente, l'Amministrazione è riuscita, oltre a garantire il normale funzionamento dei servizi scolastici, anche a mantenere invariata la contribuzione a carico degli utenti.</p>
--	---

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

La variazione del titolo 2° delle entrate dell'anno 2020 rispetto al 2016 è data dai trasferimenti compensativi disposti dal Ministero delle Finanze per sopprimere le minori entrate ordinarie/maggiori spese straordinarie derivanti dalla pandemia Covid-19.

Per quanto attiene le entrate titolo 4° (entrate in conto capitale) l'incremento è dato dal riconoscimento al Comune da parte di amministrazioni pubbliche, di contributi per la realizzazione di opere pubbliche (in particolare nelle annualità 2019 e 2020 sono stati finanziati gli interventi di messa in sicurezza del versante franoso Pelucco/Roncaglia)

Entrate (in euro)	2016	2017	2018	2019	2020	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributi e perequazione	2.532.816,54	2.532.331,70	2.767.726,58	2.447.388,83	2.535.802,67	0,12%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	170.813,77	157.658,13	202.626,75	171.278,17	864.791,03	406,28%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.837.673,07	1.932.662,42	2.068.172,67	2.039.914,89	1.939.281,60	5,53%
Entrate correnti	4.541.303,38	4.622.652,25	5.038.526,00	4.658.581,89	5.339.875,30	17,58%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	481.517,86	241.654,61	410.168,75	3.139.449,35	1.129.071,12	134,48%
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	59.269,56	75.000,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	59.269,56	75.000,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	5.022.821,24	4.864.306,86	5.448.694,75	7.916.570,36	6.618.946,42	31,78%

Spese (in euro)	2016	2017	2018	2019	2020	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	4.143.986,20	4.057.040,00	4.340.228,29	4.214.033,42	4.422.371,52	6,72%
Titolo 2 - In conto capitale	608.513,63	212.319,74	681.680,12	966.697,92	2.452.150,11	302,97%
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	10.000,00	0,00	0,00	59.269,56	75.000,00	650,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	398.958,91	371.387,20	373.573,40	378.213,54	265.276,94	-33,51%
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	5.161.458,74	4.640.746,94	5.395.481,81	5.618.214,44	7.214.798,57	39,78%

Partite di giro (in euro)	2016	2017	2018	2019	2020	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 9	711.342,74	829.709,73	713.719,85	674.198,41	901.185,25	26,69%
Spese Titolo 7	711.342,74	829.709,73	713.719,85	674.198,41	901.185,25	26,69%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio). Nonostante le varie problematiche, soprattutto nel 2020 (Covid) il bilancio è stato sempre mantenuto in equilibrio in tutte le sue componenti.

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2016	2017	2018	2019	2020
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	2.532.816,54	2.532.331,70	2.767.726,58	2.447.388,83	2.535.802,67
Trasferimenti correnti	(+)	170.813,77	157.658,13	202.626,75	171.278,17	864.791,03
Extracontributarie	(+)	1.837.673,07	1.932.662,42	2.068.172,67	2.039.914,89	1.939.281,60
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	4.840,00	224.520,00	17.157,85	239.552,46
		4.541.303,38	4.617.812,25	4.814.006,00	4.641.424,04	5.100.322,84
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	115.777,74	109.648,75	72.185,90	57.482,91	64.139,93
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	9.797,21	1.035,13	10.048,45	11.478,58	13.403,91
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	6.504,80	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie						
		125.574,95	110.683,88	88.739,15	68.961,49	77.543,84
Totale		4.666.878,33	4.728.496,13	4.902.745,15	4.710.385,53	5.177.866,68
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	4.143.986,20	4.057.040,00	4.340.228,29	4.214.033,42	4.422.371,52
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	398.958,91	371.387,20	373.573,40	378.213,54	265.276,94
		4.542.945,11	4.428.427,20	4.713.801,69	4.592.246,96	4.687.648,46
Impieghi ordinari						
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	109.648,75	72.185,90	57.482,91	64.139,93	87.263,21
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari						
		109.648,75	72.185,90	57.482,91	64.139,93	87.263,21
Totale		4.652.593,86	4.500.613,10	4.771.284,60	4.656.386,89	4.774.911,67
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	4.666.878,33	4.728.496,13	4.902.745,15	4.710.385,53	5.177.866,68
Uscite bilancio corrente	(-)	4.652.593,86	4.500.613,10	4.771.284,60	4.656.386,89	4.774.911,67
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		14.284,47	227.883,03	131.460,55	53.998,64	402.955,01

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2016	2017	2018	2019	2020
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	481.517,86	241.654,61	410.168,75	3.139.449,35	1.129.071,12
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	6.504,80	0,00	0,00
		481.517,86	241.654,61	403.663,95	3.139.449,35	1.129.071,12
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	175.481,39	17.896,84	58.212,10	126.835,85	2.569.228,43
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	16.050,00	34.700,00	207.000,00	222.000,00	150.000,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	4.840,00	224.520,00	17.157,85	239.552,46
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	59.269,56	75.000,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00	59.269,56	75.000,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	59.269,56	75.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		191.531,39	57.436,84	489.732,10	425.263,26	3.033.780,89
Risorse straordinarie						
Totale		673.049,25	299.091,45	893.396,05	3.564.712,61	4.162.852,01
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	608.513,63	212.319,74	681.680,12	966.697,92	2.452.150,11
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		608.513,63	212.319,74	681.680,12	966.697,92	2.452.150,11
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	17.896,84	58.212,10	126.835,85	2.569.228,43	1.618.036,86
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	10.000,00	0,00	0,00	59.269,56	75.000,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00	59.269,56	75.000,00
Impieghi straordinari						
Totale		636.410,47	270.531,84	808.515,97	3.535.926,35	4.070.186,97
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	673.049,25	299.091,45	893.396,05	3.564.712,61	4.162.852,01
Uscite bilancio investimenti	(-)	636.410,47	270.531,84	808.515,97	3.535.926,35	4.070.186,97
		36.638,78	28.559,61	84.880,08	28.786,26	92.665,04
Avanzo (+) o Disavanzo (-)						

Verifica degli equilibri		2016	2017	2018	2019	2020
Entrate (accertamenti competenza)	(+)	-	-	-	8.334.367,70	9.415.718,69
Uscite (impegni competenza)	(-)	-	-	-	8.251.582,80	8.920.098,64
Risultato di competenza (equilibrio finale)		-	-	-	82.784,90	495.620,05
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse vincolate in bilancio	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Equilibrio di bilancio (..al netto risorse accantonate e/o vinc.)		-	-	-	82.784,90	495.620,05
Variazione (+/-) accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Equilibrio complessivo (..al netto quote accantonate avanzo)		-	-	-	82.784,90	495.620,05

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2016	2017	2018	2019	2020
Riscossioni (+)	4.914.701,80	4.371.286,92	5.493.289,92	5.765.467,82	5.945.219,55
Pagamenti (-)	4.801.174,70	4.334.387,86	5.079.097,51	5.065.636,39	6.156.849,81
Differenza	113.527,10	36.899,06	414.192,41	699.831,43	-211.630,26
Residui attivi (+)	819.462,18	1.322.729,67	669.124,68	2.825.300,95	1.574.912,12
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	291.259,13	127.545,59	130.398,00	184.318,76	2.633.368,36
Residui passivi (-)	1.071.626,78	1.136.068,81	1.030.104,15	1.226.776,46	1.959.134,01
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	109.648,75	72.185,90	57.482,91	64.139,93	87.263,21
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	17.896,84	58.212,10	126.835,85	2.569.228,43	1.618.036,86
Differenza	-88.451,06	183.808,45	-414.900,23	-850.525,11	543.846,40
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	25.076,04	220.707,51	-707,82	-150.693,68	332.216,14

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	176.982,53	420.923,75	373.966,14	364.414,63	723.250,95
di cui:					
Parte accantonata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte destinata agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile	176.982,53	420.923,75	373.966,14	364.414,63	723.250,95

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di

cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo di cassa al 31 dicembre		595.513,42	1.003.394,40	1.345.893,22	1.121.167,63
Totale residui attivi finali	(+)	789.184,68	1.597.931,44	990.212,28	3.129.016,58
Totale residui passivi finali	(-)	987.943,03	1.642.123,11	1.435.321,78	1.477.126,81
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	1.472.599,59	72.185,90	57.482,91	64.139,93
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	109.648,75	58.212,10	126.835,85	2.569.228,43
Risultato di amministrazione		176.982,53	420.923,75	373.966,14	723.250,95
Utilizzo anticipazione di cassa					

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2016	2017	2018	2019	2020
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	9.797,21	1.035,13	10.048,45	11.478,58	13.403,91
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	16.050,00	34.700,00	207.000,00	222.000,00	150.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	25.847,21	35.735,13	217.048,45	233.478,58	163.403,91

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti progressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti progressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Il dati riportati nella tabella che segue, sono afferenti ai dati del rendiconto 2020, così come certificato ed approvato dal Consiglio Comunale.

Non si è provveduto alla compilazione della colonna 2021, dato relativo ad una parte dell'anno, e, pertanto non significativo se non fuorviante rispetto all'oggetto della presente relazione.

Residui attivi		2018 e prec.	2019	2020	2021	Totale residui al 31-12-2021
Titolo 1		120.506,67	56.182,23	468.631,90	0,00	645.320,80
Titolo 2		36.368,90	385,00	97.585,63	0,00	134.339,53
Titolo 3		89.126,95	65.679,00	137.780,74	0,00	292.586,69
	Totale titoli 1+2+3	246.002,52	122.246,23	703.998,27	0,00	1.072.247,02
Titolo 4		1.302,62	1.567.273,08	772.969,80	0,00	2.341.545,50
Titolo 5		0,00	59.269,56	75.000,00	0,00	134.269,56
Titolo 6		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale titoli 4+5+6+7	1.302,62	1.626.542,64	847.969,80	0,00	2.475.815,06
Titolo 9		27.158,80	6.844,65	22.944,05	0,00	56.947,50
	Totale	274.463,94	1.755.633,52	1.574.912,12	0,00	3.605.009,58

Residui passivi		2018 e prec.	2019	2020	2021	Totale residui al 31-12-2021
Titolo 1		21.251,74	36.890,21	858.940,43	0,00	917.082,38
Titolo 2		69.490,23	79.797,12	969.253,31	0,00	1.118.540,66
Titolo 3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7		122.436,88	8.626,00	130.940,27	0,00	262.003,15
	Totale	213.178,85	125.313,33	1.959.134,01	0,00	2.297.626,19

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2016	2017	2018	2019	2020
Residui attivi titoli 1 e 3	693.972,04	1.314.165,14	767.254,92	807.377,06	937.907,49
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	4.370.489,61	4.464.994,12	4.835.899,25	4.487.303,72	4.475.084,27
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	15,88%	29,43%	15,87%	17,99%	20,96%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2016	2017	2018	2019	2020
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Non soggetto	Non soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	-	-

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito iniziale (01/01)	4.353.529,75	3.954.570,84	3.583.183,64	3.216.115,04	2.897.171,06
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	59.269,56	75.000,00
Mutui rimborsati	398.958,91	371.387,20	367.068,60	378.213,54	265.276,94
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-2.257,90
Residuo debito finale	3.954.570,84	3.583.183,64	3.216.115,04	2.897.171,06	2.704.636,22
	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito finale (31/12)	3.954.570,84	3.583.183,64	3.216.115,04	2.897.171,06	2.704.636,22
Popolazione residente	4.673	4.682	4.741	4.764	4.711
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	846,26	765,31	678,36	608,14	574,11

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2016	2017	2018	2019	2020
Interessi passivi al netto di contributi	167.740,92	151.134,06	135.920,92	116.221,30	95.130,18
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	5.287.112,02	5.024.813,78	4.541.303,38	4.622.652,25	5.038.526,00
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	3,17 %	3,01 %	2,99 %	2,51 %	1,89 %
Limite massimo art.204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2017	Passivo	2017
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	3.436.327,17
Immobilizzazioni immateriali	48.200,56	Riserve	11.272.131,50
Immobilizzazioni materiali	15.313.011,87	Risultato economico di esercizio	107.917,46
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	2.602.728,87	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	116.351,05	Debiti	4.943.258,29
Crediti	1.083.828,65	Ratei e risconti passivi	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	595.513,42		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	19.759.634,42	Totale	19.759.634,42

Attivo	2021	Passivo	2021
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	1.153.207,02
Immobilizzazioni immateriali	20.419,79	Riserve	18.602.836,12
Immobilizzazioni materiali	17.635.711,14	Risultato economico di esercizio	0,00
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Fondo per rischi ed oneri	37.154,80
Immobilizzazioni finanziarie	2.169.757,14	Trattamento di fine rapporto	8.824,45
Rimanenze	131.256,23	Debiti	5.003.706,27
Crediti	3.726.797,69	Ratei e risconti passivi	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.121.786,67		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	24.805.728,66	Totale	24.805.728,66

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Negli anni sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio esclusivamente a fronte di interventi di somma urgenza per calamità naturali, ad eccezione dell'anno 2019, per rimborso spese legali per sentenza esecutiva.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2020		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		136.029,88
Totale		136.029,88

Procedimenti di esecuzione forzata (2020)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2016	2017	2018	2019	2020
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	609.190,67	609.190,67	609.190,67	609.190,67	609.190,67
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	608.918,96	603.349,32	605.443,47	606.621,04	605.193,65
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	14,69 %	14,87 %	13,95 %	14,40 %	13,68 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2016	2017	2018	2019	2020
Spesa per il personale	608.918,96	603.349,32	605.443,47	606.621,04	604.672,69
Popolazione residente	4.673	4.682	4.741	4.764	4.711
Spesa pro capite	130,31	128,87	127,70	127,33	128,35

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza lavoro oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2016	2017	2018	2019	2020
Popolazione residente	4.673	4.682	4.741	4.764	4.711
Dipendenti	13	13	13	13	15
Rapporto abitanti/dipendenti	359,46	360,15	364,69	366,46	314,07

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Non vi sono in essere rapporti di lavoro di tale tipologia

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Non sussiste la fattispecie	0,00	0,00

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Elenco enti ed organismi strumentali

Il Comune di Pian Camuno aderisce:

- al Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
- al Consorzio BIM di Valle Camonica (consorzio obbligatorio)

Elenco partecipazioni dirette

In data 11 febbraio 2021, il Consiglio Comunale con deliberazione n.2 ha provveduto ad effettuare la ricognizione straordinaria delle partecipazioni dell'ente. Quella che segue è la situazione scaturita da tale atto:

Partecipazioni dirette

- VALLE CAMONICA SERVIZI SRL
- COGEME SPA
- SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL

VALLE CAMONICA SERVIZI SRL

Codice Fiscale e Partita IVA 02245000985

Con sede in Darfo Boario Terme – Via Rigamonti n.65

Sito web - <http://www.vallecamonicaservizi.it>

La società ha per oggetto principale:

* la produzione, il trasporto, il trattamento, la distribuzione del gas naturale per qualsiasi uso;

* la raccolta, il trasporto, il trattamento, lo smaltimento, ecc. di rifiuti solidi urbani;

* la captazione, l'acquisto, il sollevamento, il trattamento, il trasporto e la distribuzione dell'acqua, e la vendita per usi plurimi, nonché la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di rifiuto.

La società è stata costituita con atto del 14/12/2001 (termine: 31/12/2050) ed il Comune di Pian Camuno detiene lo 0,9401% (capitale versato e sottoscritto pari ad Euro 317.853,00)

SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL

Codice Fiscale e Partita IVA 03432640989

Con sede in Darfo Boario Terme – Via Rigamonti n.65

Sito web - <http://www.sivsr.eu>

ENTI ASSOCIATI: Comuni della Valle Camonica.

Il capitale sociale è pari ad Euro 100.000,00 di cui il 2,17% del Comune di Pian Camuno (capitale sottoscritto e versato di Euro 2,172,00)

La società ha per oggetto principale la gestione del servizio idrico integrato, formato dall'insieme delle attività di captazione, adduzione, accumulo e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

COGEME SPA

Cod. Fisc. 00298360173 - P.IVA 00552110983

Con sede in Rovato (BS) – in Via XXV Aprile 18

Sito web: <http://www.cogeme.net>

Sono soci di Cogeme spa n.68 comuni della Provincia di Brescia, la società Comunità di Zona s.r.l. e la Comunità Montana di Valle Camonica. Il capitale versato ammonta ad Euro 4.115.910,30, di cui Euro 359,60 del Comune di Pian Camuno (0,009%). La società è stata costituita il 28/07/1970 (termine: 31/12/2050) e ha per oggetto l'esercizio in proprio e/o per conto degli enti locali la gestione dei servizi pubblici locali e sovracomunali degli enti locali soci e tutte le attività previste dallo statuto.

Società

Partecipazioni indirette

VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE SPA
Codice Fiscale e Partita IVA 02349420980

Con sede in Darfo Boario Terme – Via Rigamonti n.65

Sito web - <http://www.vcsvendite.it>

partecipata dal Comune di Pian Camuno attraverso la soc. Valle Camonica Servizi srl. Quest'ultima possiede interamente la Valle Camonica Servizi Vendita spa e, pertanto, la partecipazione indiretta del Comune di Pian Camuno è del 4,91%

BLU RETI GAS SRL - partecipata dal Comune di Pian Camuno attraverso la soc. Valle Camonica Servizi srl. Quest'ultima possiede interamente Blu Reti Gas srl e, pertanto, la partecipazione indiretta del Comune di Pian Camuno è dello 4,91%

Codice Fiscale e Partita IVA 03737190987

Con sede in Darfo Boario Terme – Via Rigamonti n.65

Sito web - <http://www.blureti.it/>

VALLE CAMONICA SERVIZI SRL – Oltre che ad essere una società partecipata direttamente dal comune, questa è anche partecipata indirettamente attraverso il Consorzio Servizi Valle Camonica. Quest'ultimo partecipa Valle Camonica Servizi srl con una quota del 87,67%, pertanto, la partecipazione indiretta del Comune di Pian Camuno è del 3,98%

Codice Fiscale e Partita IVA 02245000985

Con sede in Darfo Boario Terme – Via Rigamonti n.65

Sito web - <http://www.vallecamonicaservizi.it>

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Dalle verifiche effettuate, le società partecipate dal Comune di Pian Camuno risultano da anni in attivo, e, pertanto, non è stato necessario adottare accantonamenti in bilancio per la copertura delle perdite delle società partecipate.

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Dalla verifica annuale effettuata dal Consiglio Comunale (Piani di razionalizzazione periodica delle partecipate - ultima in ordine temporale effettuata dal Consiglio Comunale con atto n.2 del 11/02/2021), è risultato che esistono le condizioni per il mantenimento delle partecipazioni comunali, ai sensi del TUSP. Pertanto, non si è provveduto alla cessione di partecipazioni in società.

Si precisa che in fase di rendiconto 2018, è stata eliminata la partecipazione nella Società Montecampione spa in quanto già nel 2015 il capitale era stato azzerato e, successivamente, il Comune di Pian Camuno non ha partecipato alla nuova sottoscrizione di capitale, nel rispetto dei vincoli di legge.

Questa relazione è stata completata il 26 luglio 2021 verrà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 20/08/2021



IL SINDACO
Giorgio Giovanni Ramazzini
(Giorgio Giovanni Ramazzini)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, _____

(Giulio Maria Borghi)

Questa relazione è stata completata il 26 luglio 2021 verrà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

IL SINDACO

Li, _____

(Giorgio Giovanni Ramazzini)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 20/8/2021

(Giulio Maria Borghi)

